



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

STATUTO COMUNALE

(Approvato con deliberazione di C.C. n. 11 del 09.02.2006, modificato con deliberazioni di C.C. n. 16 del 04.07.2013, n. 4 del 09.04.2014 e n. 47 del 10.11.2014)

Titolo I - PRINCIPI FONDAMENTALI

Art.1 - Elementi costitutivi

1. Il Comune di Curtarolo é un ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi generali dello Stato.
2. Il territorio comunale, esteso per Kmq.14,86, é costituito dalla parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico di cui all'art.9 della legge 24 dicembre 1954 nr.1228 e comprende le comunit  di Curtarolo, Pieve e Santa Maria di Non.
3. La sede del Comune é fissata nel Palazzo Comunale sito in Curtarolo, Via Gorizia nr.2.

Art.2 - Stemma e Gonfalone

1. Il Comune di Curtarolo ha, come segno distintivo, lo stemma, riconosciuto con R.D. 12.08.1930; esso raffigura una spiga di grano in posizione verticale in campo azzurro, sovrapposta da croce d'oro in campo rosso; allo stemma é sovrapposta corona di colore grigio con merlatura ghibellina.
2. Il Comune fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del Gonfalone, riconosciuto con D.P.R. 11 gennaio 2002 ed avente la seguente foggia: drappo giallo con la bordatura di azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma comunale con l'iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i contorni sono argentati. L'asta verticale é ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia vi é rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolori dai colori nazionali frangiati di argento.
3. L'uso del Gonfalone e dello stemma del Comune sono disciplinati da Regolamento.

Art.3 - Funzioni

1. Il Comune di Curtarolo rappresenta la propria comunit , ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico con azione autonoma, secondo i principi costituzionali e quelli fissati con legge dello Stato.
2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici, servizi alla persona ed alla comunit , dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla disciplina statale e regionale, secondo le rispettive competenze.
3. Il Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, ha autonomia normativa, organizzativa ed amministrativa, nonch  impositiva e finanziaria in conformit  alle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
4. Il Comune é titolare delle funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato o della Regione, secondo il principio di sussidiariet .



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

Art.4 - Finalità

1. Il Comune ispira la propria azione al principio della solidarietà umana con particolare attenzione alle situazioni di squilibrio e di emarginazione presenti nella società, senza discriminazioni ideologiche, religiose, di sesso, di censo, di età, di stato psico – fisico o di razza ed opera nel rispetto dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei singoli e delle famiglie, nonché, anche attraverso azioni positive, di pari opportunità fra uomini e donne, promuovendo gli atti necessari alla loro affermazione. In particolare il Comune assicura la presenza di entrambi i sessi nella composizione della Giunta Comunale e negli organi collegiali, nonché nelle nomine dei rappresentanti in Enti, Aziende ed istituzioni che dallo stesso dipendono.
2. Informa la propria azione al rispetto dei principi della informazione e della partecipazione delle cittadine e dei cittadini singoli o associati alle scelte di particolare rilievo per la comunità ed incoraggia l'impegno del volontariato, delle associazioni, fondazioni ed istituzioni private, anche a carattere cooperativo, ne promuove l'apporto e il coordinato utilizzo per finalità di carattere sociale.
3. Favorisce la partecipazione delle cittadine e dei cittadini al processo di unione politica dell'Europa per il perseguimento di ideali di pace, di pacifica convivenza, di solidarietà e di integrazione economica. Promuove la cultura della pace, della libertà e dei diritti umani, partecipa alla battaglia di civiltà che si sostiene in tutto il mondo contro la pena di morte, mediante iniziative culturali, di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione. Nell'ambito delle proprie attribuzioni si impegna ad attuare il recepimento delle situazioni normative dell'Unione Europea.
4. Garantisce un efficiente servizio di assistenza sociale, in relazione soprattutto ai problemi degli anziani, dei minori, degli inabili e degli invalidi, con particolare riguardo alle fasce più deboli della società.
5. Promuove la diffusione delle culture nelle sue varie articolazioni e forme con particolare riguardo alla storia locale, alle tradizioni ed ai costumi del luogo, favorendo nel contempo, l'integrazione con le culture non autoctone.
6. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze in materia fiscale ed impositiva, assume l'equità fiscale come uno dei principi basilari su cui fondare la convivenza civile della società cittadina.
7. Il Comune promuove la sicurezza e la coesione sociale anche attraverso la diffusione e la conoscenza di strumenti che, basandosi sul dialogo e il confronto pacifico, assicurino la prevenzione e la soluzione dei conflitti fra le parti.
8. Nell'ambito delle funzioni e delle competenze attribuitegli, il Comune:
 - a) attua un organico assetto del territorio al fine di pervenire ad uno sviluppo programmato ed eco-compatibile degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, degli impianti industriali, artigianali, commerciali, agricoli e a promuovere lo sviluppo ed il miglioramento delle vie di comunicazione in relazione alla posizione geografica;
 - b) favorisce le attività imprenditoriali nelle varie articolazioni, con particolare attenzione all'organizzazione dell'apparato distributivo;
 - c) garantisce l'istruzione ed a promuovere la formazione professionale quale strumento sociale, per l'incremento delle opportunità professionali e per favorire la riconversione produttiva;
 - d) tutela e rende disponibile al godimento della collettività il patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico e monumentale in genere nonché a salvaguardare le ricchezze ambientali;
 - e) salvaguarda il patrimonio idrico mediante opportuni strumenti di prevenzione, controllo ed intervento anche in collaborazione con gli altri Enti interessati;
 - f) tutela i valori sociali di cui la comunità è espressione, con particolare riferimento ai valori della famiglia, ad ogni forma di associazione di volontariato per una più compiuta formazione dei



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

cittadini e per la partecipazione attiva degli stessi alla vita dell'Ente, favorendo l'accesso alle organizzazioni operanti in tali settori e nei servizi sociali;

- g) valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale, secondo la disciplina del presente Statuto;
- h) favorisce l'utilizzo del tempo libero, lo sviluppo delle espressioni artistiche e la pratica dell'attività motoria e dello sport.

Art.5 - Pace e Cooperazione

1. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che sanciscono il valore della vita umana, il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie e promuovono la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace e nella solidarietà un diritto fondamentale della persona e dei popoli.
2. A tal fine il Comune promuove una cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione e di informazione, e con il sostegno alle associazioni che promuovono la solidarietà con le persone e con le popolazioni più povere.

Art.6 - Diritto all'acqua e dei principi per la gestione del servizio idrico integrato

1. Il Comune di Curtarolo riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Garantisce che la proprietà e la gestione della rete e degli impianti di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali.
2. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale. Il Comune, in attuazione della Costituzione e in armonia con i principi comunitari, per promuovere nel proprio territorio la coesione sociale e la solidarietà, garantire la protezione dell'ambiente e della salute ed assicurare l'accesso all'acqua per tutti i cittadini con pari dignità e in misura sufficiente, si impegna, nell'ambito delle competenze che gli sono riconosciute dalla legge, a far sì che la gestione del servizio idrico integrato sia effettuata da un soggetto a totale partecipazione pubblica, con le caratteristiche di seguito riportate:
 - a. Individuazione mediante in house providing;
 - b. Esclusione del profitto della gestione;
 - c. Non soggezione delle regole della concorrenza e del mercato;
 - d. Efficienza e trasparenza nella gestione, con modalità operative che assicurino il coinvolgimento, la partecipazione e l'impegno condiviso dei cittadini.

Art. 7 - Pari opportunità

1. Il Comune di Curtarolo attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nelle responsabilità di gestione dei pubblici servizi.
2. Il Comune si impegna a creare le condizioni di pari opportunità tra i sessi nello svolgimento della vita sociale ed in tutti i suoi aspetti.
3. I Regolamenti Comunali di organizzazione favoriscono, anche mediante una diversificata organizzazione del lavoro, delle sue condizioni e dei tempi, l'equilibrio fra responsabilità familiare e professionali delle donne.
4. Il Consiglio Comunale può istituire presso il Comune di Curtarolo la Commissione o il Comitato delle Pari Opportunità per il perseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti commi.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

5. La composizione, i compiti ed il funzionamento della Commissione o del Comitato delle Pari Opportunità saranno disciplinati con proprio Statuto e/o regolamento.

Art. 8 - Programmazione

1. Per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli precedenti, il Comune assume la programmazione come metodo d'intervento e definisce gli obiettivi della propria azione mediante piani, programmi generali e programmi settoriali, coordinati con gli strumenti programmatori dello Stato, della Regione e della Provincia, nonché della Comunità Europea.

Art.9 - Partecipazione, informazione e accesso

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica e amministrativa dell'Ente, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, puntualità e tempestività dell'azione amministrativa.
2. Garantisce l'accesso alle informazioni e ai procedimenti amministrativi per assicurare la trasparenza della propria azione, entro i limiti stabiliti dalle leggi e con le modalità previste dal regolamento.
3. Riconosce che l'informazione è il presupposto della partecipazione e a tal fine cura tutti gli strumenti idonei, organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne, stabilendo rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa e dotandosi di un Bollettino Ufficiale od altro strumento similare, nel quale sono pubblicati gli atti del Consiglio Comunale, della Giunta, del Sindaco ed altri soggetti, istituzionalmente costituiti, operanti nel territorio, indicati nel regolamento che stabilisce anche la periodicità e le modalità di diffusione. Dette iniziative saranno rese pubbliche anche mediante il sistema informativo Internet.
4. L'accesso agli atti amministrativi è disciplinato dalla Legge 07.08.1990, nr.241 e dai regolamenti comunali di attuazione della stessa.
5. Il Sindaco, in applicazione della disciplina regolamentare può vietare o differire in via temporanea la visione o l'esibizione dei documenti con provvedimento motivato.

Art.10 - Collaborazione con soggetti pubblici e privati

1. Nell'esercizio delle proprie competenze, il Comune favorisce e promuove, anche partecipando a forme associative e a modelli organizzativi di tipo privatistico, previsti dalla legge statale o regionale, la collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo sociale, culturale, civile, ed economico della comunità.
2. Il Comune, nell'esercizio delle funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione, ispira la propria azione al principio di sussidiarietà, ponendo in essere le condizioni affinché la libertà e la responsabilità della persona possano esplicarsi al massimo entro diverse sfere di autonomia costruttiva: personale, familiare, associativa, d'impresa, di mercato.
3. Il Comune, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati in ambiti territoriali adeguati, valorizza il sistema dei rapporti con altri comuni e la provincia, utilizzando e promuovendo le forme associative e di cooperazione più idonee, tra quelle previste dalla legge, all'esercizio delle attività e al perseguimento delle finalità di interesse comune.
Assume, altresì, la consultazione come forma di collaborazione nelle scelte amministrative di influenza sovracomunale.
4. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comune, conformemente ai principi espressi dalla Costituzione e dalla Carta europea dell'autonomia locale, favorisce e promuove forme di gemellaggio, scambi culturali o altre forme di cooperazione con le collettività locali di altri stati,



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

utili ai fini dello sviluppo della propria comunità ed al superamento delle barriere fra popoli e culture diversi.

Titolo II ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE Capo I RAPPORTI CON LA COMUNITA' LOCALE

Art.11 - Istanze e petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma singola o collettiva, al Sindaco e/o agli altri organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Le istanze e le petizioni devono ricevere una risposta scritta dall'organo competente entro un termine massimo di 30 giorni dalla data della loro presentazione.
3. In considerazione della loro rilevanza, il Sindaco può richiedere l'inserimento delle questioni sollevate all'ordine del giorno del Consiglio comunale o della Giunta nella prima seduta utile dopo la scadenza del termine fissato al comma precedente.
4. Il regolamento determina la procedura di presentazione e di esame delle istanze e delle petizioni.

Art.12 - Rapporti tra Comune e Associazioni

1. Il Comune favorisce, compatibilmente con le proprie risorse finanziarie e nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge, con interventi economici, tecnici e logistici, le associazioni rappresentative delle categorie economiche e tutte le associazioni che operano nei settori dell'assistenza, della cultura, dello sport, delle attività ricreative, e del mondo del lavoro in ogni loro manifestazione, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge 11.08.1991, nr.266 e dal regolamento.
2. Viene istituito apposito Registro Comunale delle Associazioni operanti nel territorio comunale; i requisiti e le modalità per l'iscrizione sono stabilite con la delibera istitutiva dell'Albo stesso.
3. Il Comune può stipulare con le Associazioni iscritte nel Registro Comunale convenzioni per una migliore e coordinata gestione dei servizi comunali.
4. Il Comune, tramite la commissione consiliare permanente di competenza, consulta le associazioni operanti nell'ambito territoriale del Comune iscritte nel Registro Comunale, nei modi e nei termini stabiliti dal presente Statuto e dai regolamenti.
5. Le Associazioni iscritte nel Registro Comunale possono:
 - a) presentare proposte di deliberazioni;
 - b) chiedere la modifica di atti amministrativi.

Art.13 - Partecipazione alla formazione degli atti

1. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può procedere alla consultazione degli interessati mediante questionari, indirizzati alle famiglie o ai singoli cittadini, pubbliche assemblee, udienze delle commissioni consiliari, richieste di pareri dei rappresentanti delle categorie interessate.

Art.14 - Partecipazione di stranieri e apolidi



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

1. Al fine di favorire la partecipazione delle comunità straniere, tutti i cittadini stranieri iscritti all'anagrafe comunale, vengono informati della possibilità di designare propri rappresentanti nella Consulta delle Comunità.
2. I cittadini stranieri per esercitare l'elettorato attivo e passivo devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza di un paese straniero o status di apolide;
 - b) possesso di regolare permesso di soggiorno;
 - c) residenza nel Comune;
 - d) aver compiuto il 18° anno di età.
3. La Consulta delle Comunità formula proposte e fornisce pareri all'Amministrazione in merito alle iniziative per accelerare i processi di integrazione e per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni popolari.
4. Le modalità di elezione e di funzionamento della Consulta sono stabilite con apposito regolamento.
5. Due rappresentanti della Consulta hanno la possibilità di intervento alle sedute del Consiglio Comunale.

Art.15 - Consiglio Comunale dei ragazzi e partecipazione dei giovani alla vita della Comunità

1. Il Comune favorisce la realizzazione di iniziative per l'associazionismo giovanile, coordinando interventi diretti e indiretti in campo economico, sociale, culturale per promuovere l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza; a tal fine recepisce e adotta la carta per la partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia.
2. Il Comune, allo scopo di favorire lo sviluppo della personalità dei ragazzi e delle ragazze e la partecipazione degli stessi alla vita della collettività, promuove la costituzione di un organismo di partecipazione denominato Consiglio Comunale dei Ragazzi.
3. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi, eletto con le modalità previste dal relativo regolamento, provvede alla elezione del Sindaco dei Ragazzi.
4. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ed il Sindaco dei Ragazzi hanno funzioni propositive e consultive da esercitarsi nei limiti previsti dal regolamento, che ne definisce le materie di competenza.
5. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi promuove la realizzazione dei propri progetti, anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, in base ad apposite risorse finanziarie e strumentali, assegnate allo scopo.

CAPO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art.16 – Referendum

1. Con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori, possono essere indetti Referendum consultivi su materie di esclusiva competenza del Comune.
2. Il Referendum consultivo, oltre che ad iniziativa del Consiglio Comunale, può essere indetto su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di Legge, da almeno il 10% (dieci per cento) degli elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del 1° Gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta.

Art.17 - Richiesta di referendum



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

1. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte del Segretario Comunale sulla legittimità della stessa, da effettuarsi entro 15 giorni dalla data del ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum.
2. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum é inammissibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto del Segretario Comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.
3. La mancata verifica nel termine suddetto comporta la tacita regolarità della richiesta, a meno che la stessa non sia oggetto di materie per le quali il referendum é vietato.
4. Il referendum deve riguardare materie di esclusiva competenza comunale; non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:
 - a) revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle aziende speciali;
 - b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale;
 - c) piante organiche del personale e relative variazioni;
 - d) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
 - e) designazione e nomine di rappresentanti;
 - f) Bilancio comunale.

Art.18 - Indizione dei referendum

1. Il regolamento disciplina le modalità e i tempi di presentazione della richiesta, della raccolta delle firme e della loro verifica, nonché ogni altra modalità concernente l'indizione e lo svolgimento del referendum.

Art.19 - Esito dei referendum

1. L'esito dei referendum é proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.
2. Il Consiglio comunale, entro 90 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti d'indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

Capo III DIFENSORE CIVICO

Art.20 – Servizio di difesa civica

1. Il Comune di Curtarolo può istituire il servizio di difesa civica mediante apposita convenzione con la Provincia.
2. Il difensore civico "territoriale" è competente a garantire l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione.
3. L'Amministrazione provvede, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale, a dare ampia informazione ai cittadini della istituzione del servizio di difesa civica, delle competenze del difensore civico territoriale e delle modalità per la presentazione delle istanze.

TITOLO III ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI Capo I – ORDINAMENTO



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

Art.21 - Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio comunale é organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco é responsabile dell'amministrazione ed é il legale rappresentante del comune: egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La giunta collabora con il Sindaco nella funzione di indirizzo della gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.
5. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono di norma nella sede del Comune.
6. Le modalità di funzionamento degli organi collegiali sono stabilite dal regolamento nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dallo Statuto.

Art.22 - Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese, salva diversa disposizione di legge o regolamento.
2. L'istruttoria e la predisposizione della documentazione relativa alle proposte di deliberazione avvengono a cura dei responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio (secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio) e della Giunta é curata dal Segretario comunale.
3. I verbali delle sedute del Consiglio sono firmati dal Presidente del Consiglio, dal Sindaco e dal Segretario.

Capo II - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art.23 - Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale é dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e le cause di scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.
3. Il Consiglio Comunale esercita le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge.
5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obbiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art.24 - Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito per l'adunanza, quelle straordinarie almeno tre giorni prima della seduta. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare é effettuata dal Presidente del Consiglio Comunale di sua iniziativa, su richiesta del Sindaco o di almeno un quinto dei consiglieri; in caso di convocazione su richiesta la riunione deve tenersi entro i termini previsti dal regolamento del Consiglio comunale e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.
5. La convocazione é effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale, ovvero a mezzo di posta elettronica certificata. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno un giorno dopo la prima.
6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui é stata effettuata la convocazione é sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui é stata convocata la seduta.
7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini (es. bacheche comunali, sito Internet, ecc. ecc.).
8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno 2 giorni prima nel caso di sessioni straordinarie, almeno 24 ore prima nel caso di particolare urgenza, salvo termini più ampi previsti, per specifiche materie, dalla legge, dal presente statuto o da regolamenti.
9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.
10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art.25 - Linee programmatiche di mandato e bilancio di mandato

1. Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Con cadenza almeno annuale il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori; tale verifica é comunque effettuata entro il 30 settembre di ciascun anno.
4. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare o modificare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che devono emergere in ambito locale.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

5. Al termine della tornata amministrativa, il Consiglio Comunale, entro la data di indizione dei comizi elettorali, approva il Bilancio di mandato.
6. Il Bilancio di mandato contiene una relazione sugli indirizzi seguiti, sui risultati raggiunti, sulle risorse impiegate e sulla loro congruità con quanto previsto dalle linee programmatiche, così come eventualmente modificate dal Consiglio Comunale durante la tornata amministrativa. Contiene inoltre lo stato di attuazione delle opere pubbliche realizzate, appaltate e delle quali è iniziata la progettazione preliminare nel mandato amministrativo, confrontando tale stato di attuazione con le previsioni contenute nelle linee programmatiche. Il Bilancio di mandato deve essere presentato al Consiglio Comunale almeno 20 giorni prima dell'approvazione. In tale occasione il Consiglio Comunale può, altresì, approvare mozioni di accompagnamento contenenti valutazioni sugli obiettivi raggiunti con l'azione politico-amministrativa e la loro adeguatezza agli indirizzi espressi con nelle linee programmatiche.
7. Le linee programmatiche di mandato, le verifiche annuali e il bilancio di mandato sono resi noti alla cittadinanza mediante pubblicazione sul sito web del Comune e/o nel notiziario comunale.

Art.26 - Il Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, lo convoca e ne dirige i lavori e l'attività.
2. In particolare il Presidente:
 - a) stabilisce l'ordine del giorno delle adunanze e adotta tutti i provvedimenti necessari per il funzionamento dell'organo;
 - b) presiede i lavori del Consiglio, dirigendone la discussione e sottoscrive, assieme al Sindaco ed al Segretario comunale, i verbali delle sedute;
 - c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;
 - d) tutela le prerogative ed assicura l'esercizio dei diritti dei consiglieri, nonché la funzione delle minoranze;
 - e) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi e ai consiglieri circa le questioni sottoposte al Consiglio;
 - f) cura la costituzione, vigila sul funzionamento delle commissioni consiliari e può partecipare alle sedute delle medesime;
 - g) garantisce, nell'ambito dei lavori del Consiglio, il rispetto dello Statuto e delle norme del regolamento;
 - h) esercita le altre funzioni attribuitegli dalla Legge e dallo Statuto, dal regolamento e dalle altre norme vigenti.
3. In caso di assenza o impedimento temporaneo, le funzioni di cui al presente articolo sono esercitate dal Sindaco.
4. Il Presidente non può ricoprire la carica di capogruppo.

Art.27 - Elezione del Presidente

1. Il Consiglio Comunale elegge il Presidente nel suo seno, nella prima adunanza, con votazione segreta e a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza dei due terzi, si procede nella medesima adunanza ad una terza votazione e verrà eletto a maggioranza assoluta. In caso di parità è proclamato Presidente il consigliere più anziano di età.
2. Non possono essere eletti alla carica di Presidente del Consiglio comunale il Sindaco e i componenti della Giunta comunale.
3. Nelle more dell'elezione del Presidente la convocazione del Consiglio e le funzioni di presidenza sono svolte dal Sindaco.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

4. Il Presidente può essere revocato, in caso di reiterati inadempimenti nell'esercizio delle funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente statuto o dal regolamento del Consiglio comunale.
5. Per procedere alla revoca il Consiglio può essere convocato con richiesta scritta e motivata da almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la convocazione del Consiglio é effettuata dal Sindaco.
6. La richiesta di convocazione del Consiglio, contenente la proposta di revoca, deve essere notificata all'interessato che, entro il termine di 10 giorni dalla data di notifica, avrà facoltà di fornire al Sindaco, in forma scritta, chiarimenti o quant'altro ritenuto utile. Scaduto tale termine il Consiglio, esamina le eventuali cause giustificative addotte dal Presidente del Consiglio, decidendo in merito.
7. La seduta consiliare in cui si discute la revoca del Presidente é presieduta dal Sindaco.
8. La mozione é approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 28 - Commissioni consiliari

1. Il Comune istituisce le seguenti Commissioni consiliari permanenti:
Commissione Affari Istituzionali;
Commissione per l'Ambiente e il Territorio;
Commissione per le Politiche Sociali.
2. La Commissione Affari Istituzionali esprime parere obbligatorio e non vincolante sulle modifiche dello statuto comunale e dei regolamenti dell'Ente; può inoltre, su iniziativa del Presidente del Consiglio, del Sindaco o dell'Assessore delegato, svolgere attività propositiva o consultiva in materia di regolamenti o di programmazione generale.
3. La Commissione per l'Ambiente e il Territorio, svolge su iniziativa del Presidente del Consiglio, del Sindaco, o dell'Assessore delegato, attività propositiva o consultiva in materia di programmazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, nonché in materia di opere pubbliche.
4. La Commissione per le Politiche Sociali svolge su iniziativa del Presidente del Consiglio, del Sindaco, o dell'Assessore delegato, attività propositiva o consultiva in materia di politiche sociali del Comune, o comunque in riferimento ad argomenti di rilevanza sociale o socio-assistenziale.
5. Il Consiglio Comunale, con deliberazione da assumersi a maggioranza assoluta dei suoi componenti, potrà istituire, in aggiunta a quelle previste al comma 1 del presente articolo, ulteriori commissioni permanenti o temporanee per fini di indagine, inchiesta di studio, o controllo. Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza é attribuita ad un consigliere appartenente al gruppo di opposizione e deve inoltre essere comunque garantita la partecipazione di almeno un componente per ciascun gruppo consiliare.
6. La composizione delle Commissioni consiliari dovrà comunque rispettare il principio della rappresentanza proporzionale delle diverse componenti politiche del Consiglio sancito dall'art.38, comma 6, del D.lgs, 18 agosto 2000, nr.267.
7. E' altresì facoltà del Consiglio Comunale di istituire "consulte" o "comitati" per determinate materie, composte da Consiglieri comunali e/o da persone particolarmente qualificate, in quanto esperte nelle materie stesse, o in quanto rappresentanti di associazioni portatrici di interessi collettivi o diffusi.
8. Il funzionamento, la composizione, i poteri, le funzioni e la durata delle commissioni o "consulte-comitati" previste dal presente articolo verranno disciplinate dal regolamento o dalla deliberazione istitutiva, in osservanza dei principi stabiliti dal presente statuto.

Art.29 - Consiglieri



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge.
2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto la maggiore cifra individuale, determinata sommando i voti di lista alle preferenze riportate. A parità di cifra individuale sono esercitate dal più anziano di età.
3. I Consiglieri comunali che non intervengano alle adunanze per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 1990 nr.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause significative delle assenze, nonché a fornire al Presidente del Consiglio eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 10, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art.30 - Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.
3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare.
4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art.31 - Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze e, per i gruppi di minoranza, nei consiglieri candidati alla carica di Sindaco.
2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

Capo III - IL SINDACO

Art.32 - Sindaco



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

1. Il Sindaco é eletto direttamente dai cittadini secondo le modalit  stabbite dalla legge che disciplina altresı i casi di ineleggibilit , di incompatibilit , lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Egli rappresenta il Comune ed   l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento degli uffici e dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attivit  degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco   inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonch , previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate.

Art.33 - Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente ed   l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:
 - a) dirige e coordina l'attivit  politica e amministrativa del Comune nonch  l'attivit  della giunta e dei singoli assessori;
 - b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
 - c) convoca i comizi per i referendum previsti dal presente statuto;
 - d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti ai sensi degli artt.50, comma5, e 54, comma 2, del D.lgs nr.267/2000;
 - e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
 - f) conferisce al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;
 - g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna;
2. Il Sindaco pu  delegare alcune delle funzioni ad assessori o consiglieri comunali; il conferimento delle deleghe deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonch  pubblicato all'albo pretorio.

Art.34 - Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e pu  disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le societ  partecipate, tramite i rappresentanti legali delle stesse.
2. Il Sindaco promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attivit  del Comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e societ  partecipate dal Comune, svolgano le loro attivit  secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.



COMUNE DI CURTAROLO
Provincia di Padova

Art.35 - Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
 - a) promuove la convocazione del Consiglio Comunale da parte del Presidente del Consiglio, proponendo gli argomenti da inserire all'ordine del giorno;
 - b) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede.

Art.36 - Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato tale dal Sindaco, é l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

Capo IV – LA GIUNTA COMUNALE

Art.37 - Giunta Comunale

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, del Segretario o dei funzionari/responsabili di servizio, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando agli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
4. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art.38 – Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da 4 assessori, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.
2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati fino a un numero massimo di 3 assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica e/o amministrativa.
3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art.39 – Nomina

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presenti al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni. Nella scelta degli Assessori il Sindaco assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, garantendo in particolare la rappresentanza di entrambi i sessi nella composizione della Giunta.
2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari o revocati, al fine di garantire il numero minimo di Assessori previsto al precedente art.41, comma 1.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e coniugi.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

Art.40 - Funzionamento della Giunta

1. La Giunta é convocata e presieduta dal Sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti della Giunta e le relative deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art.41 – Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.
2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

TITOLO IV UFFICI E PERSONALE Capo I UFFICI

Art.42 - Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
 - a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
 - b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
 - c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art.43 - Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione di indirizzo e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale, se nominato, e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

Art.44 - Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore, laddove nominato, il Segretario comunale e gli organi di governo del Comune.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo é attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore, ove nominato, e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, coerentemente con i fini istituzionali le modalità della gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.
4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art.45 - Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale é tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli é altresì direttamente responsabile verso il direttore, ove nominato, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Capo II

Art.46 - Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungono i 15 mila abitanti.
2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art.47 - Funzione del direttore generale

1. Il direttore generale, ove nominato, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco, sovrintendente alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; in particolare:



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

- a) predisporre, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, la proposta di piano esecutivo di gestione, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
 - b) organizzare e dirigere il personale, coerente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;
 - c) verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività degli uffici e del personale ad essi preposto;
 - d) esercitare ogni altra funzione conferitagli dal regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi e dagli altri regolamenti comunali.
2. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso in cui se ne ravvisi l'opportunità per gravi e comprovati motivi.
 3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.

Art.48 - Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco, in conformità alle norme regolamentari.
2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco o dalla Giunta comunale.
3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono e gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art.49 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme e con i limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica il conferimento di incarichi con contratto a tempo determinato per l'espletamento di funzioni dirigenziali o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.
2. La Giunta comunale può altresì avvalersi di tale facoltà e copertura di posti della dotazione organica afferenti ad responsabili di uffici e servizi, qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
3. I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica.

Art.50 - Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

Art.51 - Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente ovvero, salvo che l'ente non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art.45 del D.lgs. nr.504/92, da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.



COMUNE DI CURTAROLO
Provincia di Padova



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

Capo III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art.52 - Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale é nominato da Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed é scelto tra gli iscritti nell'apposito albo.
2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con gli altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario comunale.
3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art.53 - Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco e al Presidente del Consiglio per quanto concerne le riunioni del Consiglio.
2. Ove non sia stato nominato il Direttore generale, il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di servizio e ne coordina l'attività.
3. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, al Presidente del Consiglio ed alle commissioni consiliari.
4. Il Segretario presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum previsti dal presente statuto e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori, del Presidente del Consiglio Comunale o dei consiglieri e la mozione di sfiducia.
5. Il Segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo statuto o dal regolamento o conferitagli dal sindaco.

Art. 54 - Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà provvedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso di laurea.
2. Il vicesegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

TITOLO V ORDINAMENTO DEI SERVIZI LOCALI

Art. 55 - Principi generali

1. Il Comune, nel rispetto della dignità della persona umana e dell'ambiente, gestisce i servizi attraverso le strutture e le forme che ne assicurano la migliore efficienza e lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. La partecipazione, la qualità, la trasparenza e la semplificazione delle procedure, costituiscono altresì criteri ispiratori della gestione dei servizi.

Art. 56 - Aziende speciali ed istituzioni



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

1. La costituzione delle aziende speciali e l'approvazione del relativo statuto sono di competenza del Consiglio comunale.
2. Il Consiglio delibera altresì la costituzione delle istituzioni;
3. Le aziende sono dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale. – Le istituzioni sono dotate di sola autonomia gestionale;
4. sono organi dell'azienda e della istituzione il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità della gestione;
5. nell'ambito della legge, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti; quelli delle istituzioni sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti comunali.
6. Nel perseguimento del fine per il quale sono state costituite, le aziende o le istituzioni devono improntare la loro attività a criteri di efficacia, trasparenza, efficienza, economicità e quantomeno di pareggio di bilancio.

Art. 57 - Verifica della qualità dei servizi

1. Al fine di verificare la qualità, l'efficienza e l'economicità dei servizi prestati, il Comune può avvalersi, stipulando apposite convenzioni, della collaborazione di esperti o società specializzate.

Art. 58 - Relazione sulla partecipazione a forme societarie

1. In sede di esame del conto consuntivo, il Sindaco, o colui che è stato delegato a rappresentarlo, riferisce al Consiglio Comunale sull'andamento delle società alle quali il Comune partecipa.

TITOLO VI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 59 – Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, apposite convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.
2. Le convenzioni devono indicare chiaramente i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i rapporti finanziari tra gli stessi, gli obblighi e le garanzie reciproche; la convenzione può prevedere anche la costituzione di uffici comunali, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.
3. Le convenzioni di cui al presente articolo sono deliberate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Art. 60 – Consorzi

1. Con la convenzione di cui al precedente articolo, può essere deliberata, per la gestione di uno o più servizi, la costituzione di un consorzio con altri enti territoriali. – Lo statuto del consorzio è deliberato dal Consiglio a maggioranza assoluta dei propri componenti.
2. Il Sindaco, o un suo delegato, fa parte di diritto all'assemblea del consorzio.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

Art. 61 - Unione dei Comuni

1. Il Comune può partecipare ad una Unione dei Comuni costituita con lo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.
2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dal Consiglio con le procedure e la maggioranza richieste dall'art. 6 comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 per le modifiche statutarie.

Art. 62 - Accordi di programma

1. Il Sindaco, nel caso in cui la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento richiedano l'azione integrata di altri soggetti pubblici, promuove la conclusione di un accordo di programma al fine di assicurare il coordinamento delle azioni e tutti gli adempimenti connessi.-
2. L'adesione agli accordi di programma che non siano già previsti in atti fondamentali del Consiglio, è disposta con deliberazione consiliare, in ogni caso, l'adesione del Sindaco agli accordi che comportino varianti agli strumenti urbanistici deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO VII FINANZA E CONTABILITA'

Art. 63 - Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, dei tributi e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 64 - Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse, tributi e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali e provinciali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 65 - Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi.
4. Gli impegni di spesa per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 66 - Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto é deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
3. la Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art.67 - Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutazioni e alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art.68 - Revisore dei conti

1. A norma dell'art.234 del D.lgs. 267/2000, le funzioni di revisione economico-finanziaria sono esercitate da un unico revisore dei conti, scelto con le modalità di cui all'art. 16, comma 25, del D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni con legge 14 settembre 2011, n. 148.
2. Le funzioni del revisore dei conti, la durata in carica e le cause di cessazione dalla stessa sono disciplinate dalla legge.
3. Il revisore di conti ha diritto di accesso a tutti gli atti e documenti dell'Ente, nonché di acquisire dagli uffici tutte le notizie ed informazioni necessarie per l'esercizio delle sue funzioni.
4. Il revisore dei conti, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

Art.69 - Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.
2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso al Sindaco e all'assessore competente che ne



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

Art.70 - Statuto, regolamenti e le loro modifiche

1. Tutti gli atti normativi del Comune devono uniformarsi al presente Statuto.
2. Lo Statuto e le sue modifiche devono essere adeguatamente pubblicizzati in modo da consentire la loro effettiva conoscibilità da parte dei cittadini.

Art.71 - Regolamenti

1. Il Consiglio Comunale emana regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge e dal presente Statuto ed in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Tutti i regolamenti, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sono ripubblicati per notizia all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

Art.72 - Modifica dello Statuto

1. Le modifiche e l'abrogazione dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura stabilita dalla legge.
2. Le proposte di modifica o abrogazione di cui al comma precedente possono essere presentate da consiglieri, partiti, associazioni e singoli cittadini entro il 30 settembre di ogni anno e sono raccolte presso la segreteria comunale.
3. In caso di proposte di modifica o abrogazione presentate da soggetti diversi dai Consiglieri, il Consiglio comunale nomina una commissione con il compito di valutare quali proposte accettare e sottoporre all'esame del Consiglio stesso entro i primi tre mesi dell'anno successivo.
4. Il Consiglio può abrogare uno Statuto soltanto se è in grado, contestualmente, di approvarne uno nuovo. Pertanto eventuali proposte di abrogazione totale dello Statuto devono essere accompagnate da un'organica proposta alternativa dello stesso.

Art.73 - Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.